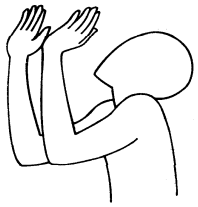
SABATO 18/10/2025 **S. Luca**	11.00 18.30	**Pero Battesimo di Campagnol Mariasole** **San Bartolomeo**
DOMENICA 19/10/2025 **XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**	**8.00** **9.30** **11.00**	**Pero** Girardi Mario e Fabio/ Piovesan Osvaldo, Pasin Candido, Fava Erminia **San Bartolomeo** Biasini Armando/ Def.ti fam. Barro e Forniz **Pero** Donadi Giulio, Italo e figlio/Campagnol Genoveffa/ Lorenzon Ugo e Oliviero/Nardin Livia
LUNEDI 20/10/2025 **S. Bertilla**	18.30	**Pero**
MARTEDI 21/10/2025	8.30	**San Bartolomeo**
MERCOLEDI 22/10/25 **S. Giov.Paolo II**	18.30	**Pero** Romanello Giorgio
GIOVEDI 23/10/25	8.30	**San Bartolomeo**
VENERDI 24/10/2025	18.30	**Pero** Gasparini Romildo
SABATO 25/10/2025	18.30	**San Bartolomeo**
DOMENICA 26/10/2025 **XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**	**8.00** **9.30** **11.00**	**Pero** Dussin Federico e Amelia/ Def.ti Piovesan e Baldasso **San Bartolomeo** Ramon Renzo e famiglia **Pero** Zaffalon Gianluca

Parrocchia di Pero
Parrocchia di San Bartolomeo

19 OTTOBRE 2025

XXIX domenica del Tempo Ordinario

Nel pregare non conta la quantità, ma la verità



Disse una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai. Molte volte ci siamo stancati! Le preghiere si alzavano in volo dal cuore, come colombe dall'arca del diluvio, e nessuna tornava indietro a portare una risposta. E mi sono chiesto molte volte: ma Dio esaudisce le nostre preghiere, si o no? Bonhoeffer risponde: «Dio esaudisce sempre, ma non le nostre richieste, bensì le sue promesse». Pregate sempre... Pregare non equivale a dire preghiere. Mi sono sempre sentito inadeguato di fronte alle preghiere prolungate. E anche un pochino colpevole. Per la stanchezza e le distrazioni che aumentano in proporzione alla durata. Finché ho letto, nei Padri del deserto, che Evagrio il Pontico diceva: «Non compiacerti nel numero dei salmi che hai recitato: esso getta un velo sul tuo cuore. Vale di più una sola parola nell'intimità, che mille stando lontano». Perché pregare è come voler bene. C'è sempre tempo per voler bene; se ami qualcuno, lo ami sempre, qualsiasi cosa tu stia facendo. «Il desiderio prega sempre, anche se la lingua tace. Se tu desideri sempre, tu preghi sempre» (S. Agostino). Quando uno ha Dio dentro, non occorre che stia sempre a pensarci. La donna incinta, anche se il pensiero non va in continuazione al bimbo che vive in lei, lo ama sempre, e diventa sempre più madre, ad ogni battito del cuore. Davanti a Dio non conta la quantità, ma la verità: mille anni sono come un giorno, gli spiccioli della vedova più delle offerte dei ricchi. Perché dentro c'è tutto il suo dolore, e la sua speranza. Gesù ha una predilezione particolare per le donne sole: rappresentano la categoria biblica dei senza difesa, vedove orfani forestieri, i difesi da Dio. E oggi ci porta a scuola di preghiera da una vedova, una bella figura di donna, fragile e indomita, che ha subìto ingiustizia ma non cede al sopruso. E traduce bene la parola di Gesù: senza stancarsi mai. Verbo di lotta, di guerra: senza arrendersi. Certo che ci si stanca, che pregare stanca, che Dio stanca: il suo silenzio stanca. Ma tu non cedere, non lasciarti cadere le braccia. Nonostante il ritardo: il nostro compito non è interrogarci sul ritardo del sole, ma forzare l'aurora, come lei, la piccola vedova. Una donna che non tace ci rivela che la preghiera è un “no” gridato al “così vanno le cose”, è come il primo vagito di una storia nuova che nasce. Perché pregare? È come chiedere: perché respirare? Per vivere! «Io prego perché vivo e vivo perché prego» (R. Guardini). Pregare è aprire un canale in cui scorre l'ossigeno dell'infinito, riattaccare continuamente la terra al cielo, la bocca alla fontana. Come, per due che si amano, il loro bacio. (*Ermes Ronchi)*

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO
0422 90855 parrocchia di Pero
347 8408729 cellulare
N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del **GUP** (Gruppi Uniti Pero)

SPECIALE PERO

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Oggi come comunità festeggiamo i **"Penta-anniversari" di matrimonio (5.10.15…..)** Invitiamo le coppie interessate a partecipare alla S. **Messa delle 11.00** e dopo all'aperitivo offerto dai volontari del circolo NOI , presso il GUP.

Oggi ore 15.00-18.30 in Seminario a Treviso:

Ritiro in preparazione alla Cresima per i cresimandi, genitori e padrini. Li accompagniamo con la nostra preghiera

Giovedì 23 ore 20.45 Consiglio Pastorale parrocchiale

Venerdì 24 **ore 20.30 Veglia di preghiera** per i cresimandi, genitori e padrini in preparazione alla Cresima.

Domenica 26 ore 11.00 S. Messa e **conferimento della Cresima** da parte di Mons. Rizzo

SPECIALE SAN BARTOLOMEO

La Scuola dell'infanzia Interparrocchiale "Monumento ai Caduti" di Saletto e San Bartolomeo, comunica che dall'offerta dei dolci , in occasione della festa dei nonni nei giorni sabato 4 e domenica 5 ottobre l 2025, sono stati raccolti complessivamente euro 867. Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato con generosità all'iniziativa.

" La Scuola dell'Infanzia di Saletto e San Bartolomeo organizzerà una Castagnata domenica 26 ottobre dalle 14:30 alle 17:00 presso il Bar Le Crosere. Siete tutti invitati a trascorrere un pomeriggio insieme e sostenere la nostra Scuola. Vi aspettiamo numerosi"

Leone XIV nella Dilexi te: "Ascoltare il grido dei popoli più poveri della terra"

Nella sua prima esortazione apostolica, Papa Leone XIV fa suo il documento che Papa Francesco stava preparando negli ultimi mesi della sua vita e rilancia il sogno rivelato da Bergoglio ai media tre giorni dopo la sua elezione: "Ah, come vorrei una Chiesa povera per i poveri!". "Risolvere le cause strutturali della povertà", l'invito, perché per i cristiani la carità "non è un percorso opzionale", ma "una forza che cambia la realtà". "È compito di tutti i membri del popolo di Dio far sentire una voce che svegli, che denunci, che si esponga anche a costo di sembrare degli stupidi"

"La condizione dei poveri rappresenta un grido che, nella storia dell'umanità, interpella costantemente la nostra vita, le nostre società, i sistemi politici ed economici e, non da ultimo, anche la Chiesa". Lo scrive Leone XIV, nell'esortazione apostolica Dilexi te, in cui fa sua – aggiungendo alcune riflessioni – l'esortazione apostolica sulla cura della Chiesa per i poveri e con i poveri che Papa Francesco stava preparando negli ultimi mesi della sua vita, in continuità con l'enciclica Dilexit nos. Il Papa missionario, che conosce bene il volto dei poveri, rilancia il sogno rivelato ai media da Papa Francesco, tre giorni dopo la sua elezione: "Ah, come vorrei una Chiesa povera per i poveri!".
"Dobbiamo impegnarci sempre di più a risolvere le cause strutturali della povertà", il grido d'allarme: "la mancanza di equità è la radice dei mali sociali", perché "molte volte i diritti umani non sono uguali per tutti. O riconquistiamo la nostra dignità morale e spirituale o cadiamo come in un pozzo di sporcizia. E' compito di tutti i membri del popolo di Dio far sentire, pur in modi diversi, una voce che svegli, che denunci, che si esponga anche a costo di sembrare degli stupidi".

"L''impegno a favore dei poveri e per rimuovere le cause sociali e strutturali della povertà, pur essendo diventato importante negli ultimi decenni, rimane sempre insufficiente", denuncia il Papa, elencando le forme delle vecchie e nuove povertà, tra cui quella delle donne, "doppiamente povere" perché vittime di esclusione, maltrattamento e violenza. Ma la povertà "non è una scelta": "anche i cristiani, in tante occasioni, si lasciano contagiare da atteggiamenti segnati da ideologie mondane o da orientamenti politici ed economici che portano a ingiuste generalizzazioni e a conclusioni fuorvianti".
"Chiunque, perfino il nemico, si trovi in difficoltà, merita sempre il nostro soccorso", afferma Leone XIV. "La Chiesa deve essere la Chiesa delle beatitudini", il mandato per la comunità ecclesiale. Sì alle opere di misericordia, no al "rischio di vivere le nostre relazioni nella logica del calcolo e del tornaconto", l'indicazione di rotta, sulla scorta della vita delle prime comunità cristiane, perché "la carità non è un percorso opzionale". Non manca, nell'esortazione, un appello, rivolto ai politici e alla Chiesa, ad ascoltare i movimenti popolari, altrimenti "la democrazia si atrofizza". "La carità è una forza che cambia la realtà, un'autentica potenza storica di cambiamento", assicura il Papa, esortando ad avviare "con urgenza" ogni impegno per "risolvere le cause strutturali